

Giorgio Battistelli

PROVA D'ORCHESTRA

***Sei scene musicali di fine secolo
liberamente tratto da Federico Fellini
Libretto di Giorgio Battistelli***

Prima rappresentazione
Strasburgo
25 novembre 1995

PERSONAGGI

Direttore d'orchestra	baritono
Primo Violino	tenore
Primo Violoncello	contralto
Primo Clarinetto	tenore
Arpa	soprano
Tuba	basso
Primo Trombone	contralto
Secondo Violino	soprano
Prima Tromba (<i>capo orchestra</i>)	mezzosoprano
Seconda Percussione	soprano
Prima Percussione (<i>sindacalista</i>)	tenore
Copista	basso
Giornalista intervistatrice	mimo
Cameraman	mimo
Fonico	mimo

Coro misto, soprani, contralti, tenori, bassi

ATTO PRIMO

Scena I°

Entrata – Interviste degli orchestrali

(Si apre il sipario. La scena è buia. Si sente una voce che si avvicina. Entra il Copista con l'Intervistatrice, accompagnata da due assistenti)

COPISTA

Oooh... Oooh... È un'acustica meravigliosa!
Sul podio sono passati i grandi direttori d'orchestra.
Io sono il copista...

(avviandosi verso lo scrittoio)

...sono l'ultima ruota del carro...
Ancora un anno...

(fa un saltino e un fischio)

...e poi me ne vado in pensione!

(si siede al tavolo, accende la luce e ride contento)

Eh, eh, eh!
Non potrei vivere senza la musica!

(si mette a scrivere)

PRIMO VIOLINO

Buon giorno a tutto quanto il mondo! So che oggi c'è la televisione che vuol fare un bel documentario sulla nostra orchestra.

ARPA

(indicando la custodia dell'arpa)

Buon giorno, buon giorno!
Ma volete togliere questo tendone che pesa un quintale?

PRIMO VIOLINO

T'aiuto io.

ARPA

Grazie professore, come sta?

PRIMO VIOLINO

(si avvicina e parla sottovoce, furtivo)

Non c'è male. Senti...
...sta attenta, fa finta di niente...

(in un sussurro)

...c'è la televisione...

ARPA

(si volta, vede la telecamera e sorride compiaciuta)

Ahh!

(entra il primo clarinetto e si dirige verso la propria sedia)

PRIMO CLARINETTO

(pulendo la sedia col fazzoletto, contrariato, borbotta)

Io vorrei sapere cosa ci fanno a questa sedia.
Sporche! Zozze!

(annusa la sedia sospettoso.)

(Entra il basso Tuba, fischiando e portando una piramide di sedie.)

(Il Primo Clarinetto grugnisce, guardando la sedia in controluce con somma disapprovazione.)

(Altri orchestrali entrano, volteggiano passandovi le sedie, mentre il Copista brontola)

COPISTA

Si rompono, attenzione, per favore!

(pernacchia di risposta, e altro lancio di sedie)

COPISTA

E ridagli!

(altra pernacchia)

SECONDA PERCUSSIONE

(rivolgendosi ai colleghi che stanno in sala)

Sentite! Cerchiamo di non perdere tempo, e fare una prova veloce. Ho un appuntamento fra due ore.

TUBA

Oh! Alle quattro ho la sauna. Per favore, non perdiamo tempo.

PRIMO VIOLINO

(ridendo ironicamente)

Incominciamo bene! Eh, eh, eh, eh!

PRIMA TROMBA

(provando lo strumento)

Ma cos'ha questa tromba che non suona?

(guarda la tromba con perplessità.

I due Tromboni seduti dietro di lei la guardano, sorvegliandosi e dandosi di gomito, già pregustando lo scherzo.

La Prima Tromba soffia, esce un suono stentato, stridulo; continua a soffiare, mentre in secondo piano gli altri orchestrali stanno osservando la scena, ridacchiando alla vista del preservativo che esce dalla tromba via via gonfiandosi, e infine scoppia provocando le risate sgangherate degli autori della burla.)

PRIMA TROMBA

(incazzata, si alza, minacciando con la tromba gli autori dello scherzo)

Ma brutti zozzi!

(intanto il Primo Violino sposta la propria sedia più indietro rispetto al leggio)

SECONDO VIOLINO

(rivolto al Primo Violino, nervosamente)

Ma che fa il matto? E io, come suono?

(impaziente, gli batte sulla spalla)

In piedi, carino, rimetti la sedia al suo posto, che io devo suonare qua!

PRIMO VIOLINO

(si alza e si piega)

No, scusi, così non posso leggere: debbo stare là!

(prende la sedia e la rimette dove voleva)

SECONDO VIOLINO

(rimuovendo la sedia)

Ha voglia di giocare?... Là!

PRIMO VIOLINO

(spostando si nuovo la sedia, con crescente tensione)

Lì debbo stare, sia gentile. Ho chiesto anche "permette?". Ho dimenticato gli occhiali, chiedo una cortesia... Ma perché...

SECONDO VIOLINO

(sempre più irritata)

Insomma, guardi, io non sono qui per fare delle cortesie a un tipo come lei. Io devo suonare, chiaro?

PRIMO VIOLINO

(rimettendo ancora la sedia al posto scelto)

E io la voglio lì!

SECONDO VIOLINO

(ironico e provocatorio)

Oh! Cretino, quello è il tuo posto!

PRIMO VIOLINO

(molto alterato)

Si moderi, sa! Lei offende.

(riprende la sedia)

Là!

SECONDO VIOLINO

(con un urlo)

Là!

PRIMO VIOLINO

No!

(La Prima Tromba, capo orchestra, piantandosi con le mani sui fianchi in mezzo alla sala, gira attorno uno sguardo di controllo vagamente minaccioso e, battendo le mani chiede l'attenzione degli orchestrali)

PRIMA TROMBA

Signori! Per favore, un momento di attenzione!

Abbiamo un ospite illustre: la televisione, che è qui con i suoi operatori e il suo regista per riprendere le prove della nostra orchestra. Desiderano anche intervistare qualcuno di voi...

PRIMO TROMBONE

Anche le interviste devono essere pagate!

COPISTA

Ma se non sai neanche parlare!

PRIMO TROMBONE

Pagami, e io parlo, canto e danzo.

PRIMA TROMBA

(rivolgendosi all'Intervistatrice)

Signora, ci sono i colleghi degli strumenti ad arco.

SECONDO VIOLINO

Ma guarda che non ti conviene mica farmi intervistare. Io dico tutto, eh!

PRIMA TROMBA

Ah sì? Cosa avresti da dire?

SECONDO VIOLINO

(con una smorfia di sfida)

Che prendi soldi in nero...

(risate degli orchestrali)

PRIMA TROMBA

Per la vostra gentile prestazione, d'accordo con il vostro sindacalista, compenso nix!

PRIMO TROMBONE

Ma quest'accordo non lo abbiamo mica fatto!

(fischi di disapprovazione e rumoreggiare di protesta generale contro il capo orchestra)

SECONDA PERCUSSIONE

Cara collega, è un lavoro extra!

PRIMA TROMBA

(irritata)

Non è un lavoro extra!

COPISTA

Teoricamente si potrebbe anche accettare, ma sindacalmente no, non è corretto! E questo è il solito equivoco con la televisione che non si vuole chiarire!

(L'Intervistatrice si avvicina al Primo Violino)

PRIMO VIOLINO

Ma certamente! Venga, venga, il primo violino è il vero divo dell'orchestra sinfonica. Nel caso sciagurato di un direttore che rallenta i tempi, dà gli attacchi in ritardo, un direttore senza autorità (e noi ce ne accorgiamo appena sale sul podio, prima ancora che alzi la bacchetta) è il primo violino che prende in mano la situazione: sarà lui a dirigere l'orchestra, rimediando come può a tutti gli sbagli del direttore ed evitando la catastrofe. Il primo violino è il cuore e il cervello dell'orchestra. A chi dà la mano il direttore alla fine del concerto quando il pubblico applaude? A lui, solo a lui, al primo violino. Gli archi sono l'aristocrazia dell'orchestra. Il violino è il più virile di tutti gli strumenti, il più coraggioso. Strumento totalmente maschio, fallico, penetrante. Devo tutto al violino.

SECONDO VIOLINO

Non confondere sesso e musica, che è meglio.

(risatine di alcuni orchestrali)

L'Intervistatrice con un gesto della mano indica agli operatori di inquadrare l'arpista)

ARPA

La prima volta, l'arpa, l'ho vista in un sogno. Avrò avuto otto o nove anni, ero una bambina, non sapevo cos'era quella specie di gabbietta piccola piccola che nel sogno avevo sulle ginocchia. Poi da sveglia, un giorno, l'ho vista in un libro dove c'era Nerone con Roma che bruciava, e lui teneva in mano uno strumento che assomigliava un po' a quello del sogno. L'arpa affascina tutti; anche in orchestra incute soggezione: è trattata con riguardo, nessuno si permette confidenze con lei. I bambini rimangono a guardarla a bocca aperta, come davanti a un'apparizione fatata. Alta, maestosa, dorata, è una regina! Come tutto ciò che è perfetto, basta un nulla a svilarla, umiliarla: si scorda subito, per esempio, è di una delicatezza estrema. Che angoscia sentirla scordata! Fa pena e rabbia,

è come vedere una regina in mutande. L'arpa è una presenza umana, non saprei vivere in un appartamento dove non ci sia in una stanza la mia arpa, non potrei addormentarmi se non sapessi che di là, nel buio del salotto, l'arpa è al suo posto. Qualche volta ho come la sensazione che qualcuno la tocchi, la sento suonare, o forse è il vento.

PRIMO TROMBONE

(rivolgendosi all'orchestra)

Possiamo continuare a fare qualche intervista?

(si crea confusione fra gli orchestrali)

CORO

Sì! Ma certamente! No! Basta!

COPISTA

(indicando la Prima Percussione)

Il vostro sindacalista vi rappresenta o no?

PRIMA PERCUSSIONE

(rivolgendosi agli orchestrali)

Calma, signori, calma...

CORO

Qui ci pagano già poco, ora arriva la tivù e non ci pagano più!

PRIMO TROMBONE

Questi sono accordi che bisogna prendere direttamente con noi! E non con gli sfruttatori dei piani superiori.

(indica in alto con un dito)

PRIMO VIOLONCELLO

Sovrintendenti burocrati e incompetenti!

CORO

Musicisti falliti, burocrati incalliti!

PRIMA PERCUSSIONE

Insomma, non c'è obbligo per nessuno, l'intervista chi desidera farla la fa, e chi non la vuol fare non la fa.

CORO

Autonomia sì! Lavoro! Lavoro!

PRIMA PERCUSSIONE

Però permettetemi di farvi notare una cosa... Quale migliore occasione per strumentalizzare questa stessa intervista per far conoscere i nostri problemi?

ARPA

Che insulsi! Teste vuote!

PRIMA PERCUSSIONE

...Il compenso lo prendiamo così!

CORO

Autonomia sì! Sindacati no! Lavoro! Lavoro!

(L'intervistatrice si dirige verso la Prima Percussione)

PRIMA PERCUSSIONE

Sì, sono il rappresentante sindacale della categoria, rispondo volentieri, sì. Noi siamo riusciti a togliere il musicista da una situazione di inaccettabile servilismo, restituendo al lavoratore della musica una sua dignità umana: non più cottimista, non più burattino in mano al direttore o al mediatore...

(si interrompe e guarda il Copista.)

Rivolgendosi a lui)

Che stai dicendo?

COPISTA

(suggerendo)

È necessaria l'eliminazione della figura del mafioso...

PRIMA PERCUSSIONE

Ma questo lo dirai tu dopo, stai zitto!

(Il Primo Violoncello alza il braccio per richiamare l'attenzione dell'Intervistatrice.)

(L'Intervistatrice e gli operatori si voltano verso il Primo Violoncello)

PRIMO VIOLONCELLO

I due grandi protagonisti dell'orchestra sin-

fonica sono il violino e il violoncello. Il violoncello è il più umano di tutti gli strumenti. Ciò che lo differenzia dal violino è proprio questa sua maggiore umanità, questa sua più dichiarata sensualità; il violoncello è un malinconico peccatore, proprio come l'uomo. Il violino può essere considerato il più romantico, il più delicato, il più gentile tra tutti gli strumenti, ma può diventare anche ipocrita, seduttore, fatuo. Il violoncello, no; la sua è una natura franca, onesta. Direi che il violino rappresenta la parte femminile degli archi: vuol farti piangere, pretende di consolarti, di farti sognare, ti ricatta continuamente alludendo a qualcosa di irraggiungibile, di spirituale; tutto ciò è diabolico, come appunto è diabolica la femmina. Il violoncello è un amico leale. Può immalinconirti, ma rimane con te, non scappa via come il violino. Lo sa che, specialmente quando si fa l'opera lirica, il basso tuba o qualche altro strumento fannullone, possono comodamente aspettare anche duecento, trecento battute prima di farsi sentire? E lo sa allora cosa fanno là sotto nella tomba del golfo mistico, mentre noi stiamo lì a sudare sangue, a rischiare l'infarto? Giocano a carte, o litigano, o raccontano barzellette. Il direttore non può accorgersene perché deve stare attento ai cantanti. Che ne sa il pubblico che là sotto alcuni se la godono con "Playmen" e si passano le fotografie pornografiche, distraendo tutti gli altri, che girano la testa per guardare anche loro?

TUBA

Ma cosa dici? Noi non ci possiamo permettere di sbagliare! Per questa tensione continua io mi sono ammalato, sono sempre nervoso, mi è venuta la pressione alta.

(L'Intervistatrice si sposta lentamente verso il Basso Tuba)

TUBA

(seduto sui gradini del coro, appoggiato al suo strumento, risponde all'Intervistatrice)

Non sono io che ho scelto il basso tuba, è lui che ha scelto me. Io volevo suonare la tromba, mi ha sempre fatto venire la pelle d'oca, vi ricordate quando si faceva il militare, e la sera suonava il silenzio?

(canta)

Paa... laa... pa-pa-paaa...

(continuando)

Io sono molto sensibile, l'arte mi fa piangere, e vi dico di più: a volte vorrei morire.

PRIMA TROMBA

E perché vuoi morire?

TUBA

Be'... perché il mondo è diventato brutto, cattivo! Vorrei raggiungere il mio papà.

COPISTA

Anche suo padre era un basso tuba?

TUBA

No, era un muratore. L'uomo più bravo, più buono, più onesto del mondo. Peccato che non ha potuto avere la gioia di sentirmi suonare. Come sarebbe stato felice!

(e giù lacrime e singhiozzi)

SECONDO VIOLINO

(improvvisamente si alza gridando)

C'è un topo!

(l'arpista urla spaventata, altri orchestrali si alzano per vedere)

CORO

C'è un topo! Aiuto! Laggiù, laggiù!

SECONDA PERCUSSIONE

Ammazzalo quant'è grosso!

CORO

Topo grosso! Grosso topo!

(grida degli orchestrali.)

La Seconda Percussione, dopo aver ucciso il topo lo consegna al Copista, che lo mette in una busta.)

COPISTA

Non è male! Una bestia da mezzo chilo!

PRIMO VIOLINO

Qui si stanno aprendo tutte le fogne!

COPISTA

Ehi, vi dovete far dare l'indennità topi!

CORO

Sì, sì, l'indennità topi!

PRIMA TROMBA

Basta, per favore!

(L'intervistatrice e gli operatori si avvicinano al Primo Clarinetto)

PRIMO CLARINETTO

Il clarinetto a me è servito per uscire dalla nebbia; la nebbia del mio paese. Un paese che già alla fine d'agosto cominciava a sparire e, fino all'aprile dell'anno dopo, chi vedeva più la piazza, il campanile, il municipio, la scuola? Camminavamo a tentoni come tanti ciechi, sempre nebbia, sempre nebbia. Se non avessi studiato il clarinetto sarei rimasto lì ad invecchiare e a morire in tutto quel grigio e in quel buio umido. Il clarinetto m'ha salvato da quella nebbia e mio ha fatto vedere Toscanini che m'ha detto: «Bravo giovanotto, finalmente ho sentito un bel suono di clarinetto». Mi ha detto proprio così: «Bravo giovanotto, finalmente ho sentito un bel suono di clarinetto».

COPISTA

E lei che ha detto?

PRIMO CLARINETTO

Niente. Davanti a un Toscanini che ti dice: «Bravo giovanotto, finalmente ho sentito un bel suono di clarinetto», che cosa si può mai dire?

PRIMO VIOLONCELLO

Scusate colleghi! Prima che arrivi il direttore vorrei provare la battuta ottantacinque. Ritmicamente non è precisa.

SECONDA PERCUSSIONE

È il compositore che non ha scritto correttamente.

COPISTA

Con la musica contemporanea è sempre lo stesso problema.

PRIMO VIOLINO

Sono i compositori d'avanguardia di oggi, che conoscono tutto di Marx, Hegel, Freud, Adorno, Lacan... ma non conoscono la tecnica degli strumenti!

PRIMO CLARINETTO

E poi ce ne sono troppi, di compositori!

COPISTA

È vero, oggi tutti sono compositori, e scrivono... scrivono... scrivono... scrivono... scrivono

SECONDO VIOLINO

E noi dobbiamo suonare i loro sputi di inchiostro! È sempre necessaria una base di solfeggio e armonia, vi ricordate?

(inizia a solfeggiare.

A poco a poco tutti si mettono a solfeggiare, prima ritmicamente e poi cantando. Si spostano sulla scena continuando a solfeggiare con il tipico movimento del braccio)

PRIMA TROMBA

(battendo le mani)

Signori, tornate ai vostri posti! C'è il maestro.

COPISTA

(canticchia)

C'è il maestro!

PRIMO VIOLINO

(al Direttore appena salito sul podio)

Ossequi, direttore!

Scena II°

La prova

DIRETTORE

(con forte accento tedesco, all'Intervistatrice che si è avvicinata per fargli domande; infastidito da questa intrusione e dalla luce)

Questo è terribile... scusi... prego... ora non ho tempo... ma sì, lo so... Vuole spegnere questa luce...

(nervoso)

...disturba terribilmente... ma sì, lo so che lei ha permesso per riprendere, ma io molto contrario per questo. Noi conversiamo dopo... dopo... dopo.

(batte con la bacchetta sul leggio per ottenere l'attenzione degli orchestrali e si accinge a dare l'attacco)

Archì, solo archì prego!

(dà l'attacco e gli orchestrali della sezione archi cominciano a suonare)

Prego!

(con calma trattenuta a fatica)

Violini... cosa avete voi forse bisticciato? Per questo suona ognuno come pare a lui, per conto proprio?

(meno calmo)

...O forse voi non iscritti a stesso partito?

(noia e insofferenza degli orchestrali; il Secondo Violino fa un sospiro di sopportazione)

DIRETTORE

Attenzione, per favore!

(ridà l'attacco.)

Gli orchestrali riprendono a suonare. Quasi subito, con aria di infinita sopportazione, il Direttore smette di dirigere, ma gli orchestrali, ignorandolo, continuano a suonare)

DIRETTORE

(interrompendoli)

Alt! Basta! Suonate con garbo, noi non siamo

qui in Luna Park! Sentimento, ma con finezza. Voi avete in mano violini, non trombe! Scheisse! Ah, trombone... è un mi bemolle, non un mi naturale!

PRIMO TROMBONE

(con tono puntuto)

Qui c'è scritto naturale.

DIRETTORE

(ancora paziente)

È un mi bemolle, guarda bene.

PRIMO TROMBONE

Io suono quello che c'è scritto...

PRIMA TROMBA

(intervenendo)

No, maestro, è un mi naturale.

DIRETTORE

Correggere allora! Sempre lei errore di copista, strano, no?

(allude al modo di suonare del Trombone)

No!... Questo si deve fare delicato, soave, soave...

PRIMO CLARINETTO

Ma non è importante! È musica contemporanea!

PRIMO VIOLINO

Musica? Mah! C'è musica e musica!

ARPA

A me sembra tutta uguale, questa musica contemporanea...

SECONDA PERCUSSIONE

Io mi sono già stancata!

(prende la radiolina e l'accosta all'orecchio)

Voglio ascoltarmi la partita di calcio alla radio.

PRIMO TROMBONE

(facendosi vento con la sottana)

Ma perché sono venuta a lavorare in orchestra?
Ma perché?

TUBA

(rivolgendosi al Primo Trombone con allusione oscena)

Guarda qui che topo!

PRIMO TROMBONE

(ride e emette gridolini di finto scandalo)

Hi, hi, hi, hi... Aaaah...

(il Direttore continua a dirigere, facendosi via via smorfie di maggior disgusto)

DIRETTORE

(torcendosi per la sofferenza)

Ehhh...

(gli orchestrali smettono gradualmente di suonare e lo guardano)

DIRETTORE

(con calma mantenuta a stento)

Dove siamo qui noi, forse su un campo di calcio? Mi avete interscambiato con arbitro? Troppo forte! Troppo penetranti, si dovrebbe castrarvi tutti!

(lancia i fogli della partitura per aria)

PRIMO VIOLINO

(sottovoce alla violinista vicina)

Ha ragione... Gli ottoni erano forti...

ARPA

Questo direttore ha buon orecchio.

SECONDA PERCUSSIONE

(che segue la partita alla radiolina)

Goal!

TUBA

Chi ha segnato?

PRIMA TROMBA

Colleghi, per favore, controllatevi. Non esageriamo...

(il Direttore lancia l'ultimo foglio con rabbia)

COPISTA

(con aria ostentata di sopportazione si rivolge al Basso Tuba)

E raccogliamo i fogli!

TUBA

(alludendo alla sfuriata del Direttore)

Ma chi lo sa che ha creduto di fare? Ci voleva far riposare un po'? E tante grazie!

PRIMO VIOLONCELLO

Questa musica! Questo direttore! Sono stressatissima!

PRIMO CLARINETTO

Musica inutile!

ARPA

Direttore isterico!

PRIMA PERCUSSIONE

Dobbiamo protestare con la direzione artistica.

PRIMO VIOLINO

Quasi quasi mi metto a fare il compositore pure io, che dici?

SECONDA PERCUSSIONE

Ma lascia stare! Ci manchi solo tu, poi siamo al completo.

DIRETTORE

(tornando a controllarsi)

Oh, allora proviamo battuta numero quindici.

(dà l'attacco e gli orchestrali cominciano a suonare)

DIRETTORE

(interrompe, battendo con la bacchetta sul leggio)

Alt! Vi fate mettere paura dagli archi, o avete pressione bassa? Da capo!

(ridà l'attacco

Nuova interruzione)

Alt! Percussione! Troppo invadente! Ci sono anche gli altri, sai. Da capo!

(ridà l'attacco)

DIRETTORE

(interrompendo nuovamente)

Alt! Lei fa solletico a quella corda! La deve tagliare con l'archetto, segare! Possibile una domanda a tutti adesso? Voi avete capito cosa siete qui per fare? Parlo a musicisti spero, no? Voglio sentire un suono compatto!

(urla)

Da capo!!

(dirige con foga crescente, nel tentativo di trascinare l'orchestra)

Io non sento, dove siete? Più forte, forte i bassi! Non restate indietro!

(urla sopra la musica, mentre continua a dirigere)

Weiter! Voran! Genau, so! Dovete sfondare! Jawohl! Vier, fünf, sechs, Achtung!

(alcuni orchestrali si alzano a turno dai loro posti e si levano chi la giacca, chi il soprabito, chi la camicia)

DIRETTORE

(alza la bacchetta in segno di arresto; gli orchestrali si fermano, si ricompongono, tossicchiando)

Clarinetto di Toscanini, vuole prego essere gentile e ripetere lei solo quattro battute dopo il numero ottantadue?

PRIMO CLARINETTO

No! Io ho suonato una volta, ho suonato la seconda, la terza per accordo sindacale non si suona.

ARPA

Che esagerazione!

PRIMA PERCUSSIONE

Il collega ha ragione! Il passaggio va fatto da tutta la sezione insieme: o tutti o nessuno.

ARPA

Ma andiamo...!

DIRETTORE

(assentendo pazientemente)

Ach ja! Mmmh...

PRIMO CLARINETTO

(brontolando)

Siamo tutti maggiorenni, ma che siamo ritornati a scuola?

DIRETTORE

Io al posto di lei penserei un poco meno all sindacati e un poco di più alla musica.

(gli orchestrali rumoreggiano in segno di protesta)

CORO

Eeh...

DIRETTORE

E io insisto ancora! Se Wagner avrebbe potuto conoscere sindacati e sciopero egli mai aveva scritto tutta sua opera.

PRIMA PERCUSSIONE

(a bassa voce, come tre sé)

Adesso questo dà pure la colpa ai sindacati se non riesce a scrivere niente di buono...

DIRETTORE

Ja! Mi manca la pace, la tranquillità, il silenzio. Questa è vita di merda!

PRIMO TROMBONE

(rivolgendosi a Direttore)

Ecco, quella merda lì se la spalma sulla bacchetta, poi ci dà una bella leccatina.

(gli orchestrali ridono)

DIRETTORE

(battendo con la bacchetta sul leggio)

Da cominciamiento cinquecentotrenta. Flicorno! Flicorno, prego? Flicorno? Dov'è flicorno?

TUBA

Non è venuto.

DIRETTORE

Che vuol dire non è venuto?

TUBA

E che ne so? Non c'è.

PRIMA TROMBA

(alzandosi, rivolto al Direttore)

Ah, il flicorno non ha potuto venire, maestro.

DIRETTORE

Solamente ora io so flicorno non è qui!

PRIMA PERCUSSIONE

(intimidatorio)

Allora correggo: il mio collega non è che non ha potuto venire, non ha voluto venire... In segno di protesta, maestro, d'accordo col suo sindacato.

DIRETTORE

(alla Prima Percussione e alla Tuba)

Chi adesso suona flicorno?

(ironicamente)

Sua sorella?

PRIMA PERCUSSIONE

(minaccioso)

Ah, maestro, lasci stare mia sorella, che non c'entra, e non tocchiamo i parenti, eh?

DIRETTORE

Io non ho detto Sua sorella...

PRIMA PERCUSSIONE

Lei ha detto "Sua sorella", ci sento bene io!

DIRETTORE

Io non ho detto Sua sorella, ho solamente detto sua sorella di flicorno, non Sua sorella!

PRIMA PERCUSSIONE

Non sono così spiritoso da apprezzare queste finezze, io. Lei faccia il suo lavoro di direttore, muova la sua bacchetta, che ai parenti nostri ci pensiamo noi. Va bene?

DIRETTORE

(rivolto di nuovo a tutti gli orchestrali)

Allora avanti, cinquecentoventi, prego.

PRIMA PERCUSSIONE

(intervenendo, come ammonendo)

Eh no, maestro! No! Adesso no, i professori sono molto turbati. Scusi ma io credo che non possiamo continuare la prova.

DIRETTORE

(appoggiandosi al podio con espressione di esasperata stanchezza)

Ma per diavolo... cosa volete voi da me?

(in crescendo)

Volete farmi diventare matto? Che volete?

(furibondo)

Volete avere il mio culo?

(mostrandolo)

Ecco qui, avete lui!

(gli orchestrali protestano)

PRIMA TROMBA

Signori, tutta l'orchestra in pausa doppia: venti minuti.

CORO

Pausa!

(il Direttore esce. Gli orchestrali si alzano e disordinatamente vanno in pausa.)

ATTO SECONDO

Scena III°

Pausa – Contestazione

(Alcuni orchestrali attendono seduti ai loro posti che la pausa termini e che la prova riprenda. Il Secondo Violino beve da una fiaschetta, mentre il Primo Violino si gira a guardarla con disprezzo e odio, scuotendo il capo in segno di disapprovazione)

PRIMO VIOLINO

Beva, beva! Le fa bene al fegato e al cervello!

SECONDO VIOLINO

(mettendo via la fiaschetta)

Non è mica Whisky, è un po' di vin per tirarmi su...

COPISTA

(interviene, conciliante)

Be'... un gocchetto, se è buono non fa mica male.

(ride)

PRIMO VIOLINO

(sprezzante, alzando le spalle)

È whisky. L'ho vista quando ha riempito la fiaschetta, e poi l'odore si sente benissimo fin qua.

SECONDO VIOLINO

Ognuno ha i suoi vizietti. Meglio bere un po' che farsi le ragazzine. Un giorno o l'altro tu finisci male, altro che whisky...!

PRIMO CLARINETTO

(rivolto all'Intervistatrice)

È un casino! Non si può lavorare così. Non è un'orchestra, è una babele! Musicisti che vengono da tutto il mondo per lavorare insieme... Questo è il risultato! Per colpa di questi stranieri, i nostri giovani non hanno lavoro. Ai tempi miei c'era una grande orchestra nazionale.

COPISTA

(all'Intervistatrice)

Le pare giusto? Mah!

(il Copista e l'Intervistatrice si dirigono verso il Direttore)

COPISTA

Maestro... ci sono questi signori della televisione...

DIRETTORE

(rivolgendosi subito all'Intervistatrice)

Che vuole sapere da me? Se la musica è una parte del mondo? Io vorrei chiedere a voi: ma esiste la musica? No! Allora il mondo non esiste più! Solo le abitudini sono restate.

(al copista)

Tu puoi andare.

(Il Copista esce di scena)

Scena IV°

Intervista al Direttore

DIRETTORE

(all'Intervistatrice)

Quale senso ha più la musica i giorni di oggi?

(in lontananza si sente la contestazione degli orchestrali)

DIRETTORE

Lei veramente pensa che la gente che viene in sala sa cos'è la musica? Essi solamente credono che diventano più intelligenti perché sentono commozione in pancia e questo fa importante.

(alzandosi per mimare quello che dice)

Con Beethoven tutti diventano cavalieri a cavallo contro nemico...

(verso che allude a una cavalcata)

...quasi io vedo che alzano seggiole e correre via!

(si siede)

Quando io dirigo delle volte mi sento ridicolo, come morto... mi sento un fantasma... no, non vorrei dire queste cose! Cancellare questo, prego, assolutamente! Oggi niente si perdona, tu devi sempre essere un ottimista... sì, sempre intelligente. Allora noi diciamo così: la musica è il mondo, io mi sento come un sergente mestierante che sempre deve dare a tutti un calcio a sedere! Sì, ma adesso per stupide assurde leggi è proibito fare sergente. Sicuramente noi abbiamo preso vantaggio da nostra posizione di privilegio...
Aspetti prego vorrei bere...

(prende la bottiglia dal secchio di ghiaccio)

...eh, questo nemmeno è fresco...

(alludendo alla bottiglia)

...tutto caldo, nella secchia niente ghiaccio...

(si versa da bere)

La genialità è vicino sempre allo confine con capriccio e bizzarria...

(beve)

Prosit! Ma ora fluido non sostituibile di direttore d'orchestra è contestato... I musicisti?

(sbuffa)

Io non guardo loro neanche un poco, io non vedo loro. Devo confermare che qualche volta essi hanno insopportabili facce...

(prende alcuni fogli di spartito)

...Volentieri se potevo vorrei posare un paravento davanti ad alcuni di essi... Sembrano come cani feroci!

(fa il verso del ringhio dei cani)

Mi guardano con loro occhi... no, è meglio levare questo, sennò mi sparano alle gambe...

(verso di sparo)

Il tempo di grandezza è finito. Kaputt! Ora tutti siamo uguali, e io devo essere somigliante al

primo violino che ha diti come macellaio! Cosa fare? Io sfogo mia rabbia, e compro case...

(beve)

...Io ho due in America, una a Tokio, una in Londra e una ancora in Berlino e Parigi. Avete ora vostra intervista? Basta? Vado.

(si toglie la camicia.)

Da lontano arrivano le urla degli orchestrali con slogan contro il Direttore)

CORO

Basta, basta, vattene via!

DIRETTORE

Lei dice "il direttore d'orchestra", ma questa parola ha nessun senso più, uno direttore d'orchestra è come un prete: che deve avere una chiesa con credenti, con fedeli, quando la chiesa crolla e quando credenti cambiano in ateistici...

(si rimette la camicia)

Io e i miei orchestrali abbiamo solamente la diffidenza fra noi: uno contro l'altro, il dubbio che rovina il credere: e poi viene anche la mancanza di stima, il disprezzo, il rancore e la rabbia per qualche cosa che è perduto e che più...

(improvvisamente si spegne la luce)

...sarà ritrovato mai.

E così suoniamo noi insieme, ma uniti solamente in un odio comune... Come distrutta famiglia...

COPISTA

(entrando)

Maestro... non so cosa è successo, ma siamo senza luce...

DIRETTORE

Questo l'ho capito.

COPISTA

E che facciamo?

DIRETTORE

Come che facciamo? La pausa è finita: la prova

va avanti.

COPISTA

(esitando)

Ma...

DIRETTORE

Andiamo, fammi luce.

(Le voci e il fracasso degli orchestrali in rivolta si avvicinano e crescono sempre più)

Scena V°

Caos – Crollo

(le voci e il fracasso degli orchestrali in rivolta crescono sempre più)

CORO

Direttore, direttore, non ti vogliamo più!
D'ora in poi se ci dirigi lo fai a testa in giù!

COPISTA

(tenta di prendere la parola per mettere sotto controllo la situazione ma subito rinuncia)

Ragazzi, ma che fate? Ascoltate!

PRIMO VIOLONCELLO

Noi siamo stati i cretini che siamo stati a studiare tanto, a passare tutta la vita al conservatorio! Avete ragione voi!! Non c'è bisogno del direttore, non c'è bisogno della musica, non c'è bisogno di niente!

Rompiamo tutto e mettamoci l'anello al naso come i selvaggi!

(straccia alcuni fogli dello spartito.

Gli orchestrali sono ormai scatenati e continuano a gridare lo slogan contro il Direttore)

PRIMO TROMBONE

(rivolgendosi ai colleghi)

La musica deve essere un bene pubblico, di cui tutti devono usufruire! Senza distinzione di classe! E invece la usano per sfruttare noi e rimbecillire la gente...

(il Copista si avvicina al Direttore, che siede sui gradini del coro e assiste senza reazione apparente alla scena)

COPISTA

(sgomento)

Maestro ! Ma come è potuto succedere tutto questo?

CORO

(urlando)

Direttore, direttore, non ti vogliamo più!

(il Basso Tuba si mette a gridare lo slogan e si avvicina al Primo Trombone. L'afferra per un braccio e i due si distendono sulla custodia dell'arpa)

CORO

D'ora in poi se ci dirigi lo fai a testa in giù!

PRIMO TROMBONE

(al Basso Tuba)

Ma che fai? Pazzo sei!

(ansimando, il Basso Tuba e il Primo Trombone si sistemano per terra e si abbracciano)

PRIMO TROMBONE

Gioia! Come sei sudato!...

TUBA

(afferrando la collega con foga)

Vieni qui, topina!

SECONDO VIOLINO

(sale rapidamente su una scala appoggiata al muro della sala e da lì urla lo slogan)

Direttore, direttore, non ti vogliamo più!

(dalle pareti della sala prove appaiono sottili crepe da cui esce polvere di calcinacci che finisce sulla testa degli orchestrali)

CORO

(liberamente e individualmente, guardando in alto)

Guardate! Ma cos'è tutta questa roba che cade? Cosa succede là sopra? Chi c'è lassù? Non capisco...

Ma chi c'è? No! Basta!

(inventando un nuovo slogan)

Il tempo è scaduto, direttore sei fottuto!

(intanto nella baraonda degli orchestrali scatenati, il Primo violino scorge il Secondo Violino che beve da una fiaschetta, si dirige furioso verso di lei, le strappa di mano la fiaschetta e la getta a terra. La donna si alza e tenta di allungargli un calcio, ma lo manca e, con gesto di dispetto gli fa le corna.

Si sente ancora un potente rimbombo, che sembra provenire dall'esterno dell'auditorio. Gli orchestrali si arrestano per un attimo e guardano con timore verso il fondo della sala. Cade altra polvere e qualche frammento di intonaco.)

PRIMA PERCUSSIONE

Orchestra terrore, a morte il direttore!

CORO

(gli orchestrali ripetono lo slogan con rinnovato furore)

Orchestra terrore, a morte il direttore!
Orchestra terrore, chi suona è un traditore!

(dalla porta sul fondo della sala, portato da alcuni orchestrali, fa il suo ingresso un enorme metronomo)

PRIMO VIOLINO

Ecco il nuovo direttore!

(il metronomo viene portato tra due ali di orchestrali inneggianti fino al podio, che viene abbattuto con un calcio. Il metronomo viene sistemato sul bancone al posto del podio direttoriale)

CORO

Viva il metronomo!
Metronomo, metronomo, orchestrale autonomo!

(dietro l'arpa, il Primo Trombone e il Basso Tuba fanno l'amore, mentre l'arpista continua con espressione vagamente sorridente a bere il suo tè)

PRIMO VIOLONCELLO

(grida feroce)

No al metronomo! La musica, le sue cadenze, il suo ritmo saremo noi a stabilirli! No!

SECONDA PERCUSSIONE

(urla nel frastuono assordante)

È finito il tempo di suonare una musica che è contro di noi. Noi che la facciamo vogliamo crearla e gestirla!

SECONDO VIOLINO

(scaglia la sedia contro il metronomo e lo abbatte)

È vietato dirigere! Non vogliamo essere diretti da nessuno! A morte anche il metronomo! A morte!

(si scatena una rissa furibonda tra gli orchestrali che vogliono far restare il metronomo a dirigere l'orchestra e chi, come il Secondo Violino, si ribella a qualsiasi tipo di direzione. L'orchestra è immersa nel caos, gli slogan scanditi come per un rito infernale)

CORO

Orchestrale finalmente sarai libero e cosciente!
Autonomo, libero e cosciente!
Sì, sì! La Libertà! Combattiamo! Rivoluzione! Il tempo è scaduto, direttore sei fottuto! Orchestra terrore, a morte il direttore!
Lotta dura, senza paura!
Ora, ora, ora, potere a chi lavora!

(una crepa si sta aprendo sulla parete di fondo, allargandosi a vista d'occhio; a un tratto, con un boato fragoroso, la parete crolla definitivamente sotto il peso di un'enorme biglia sferica che entra nella stanza oscillando lentamente. Gli orchestrali arretrano in preda al panico)

CORO

Casca tutto! Casca tutto!

(urla di terrore degli orchestrali, che fuggono verso il lato opposto della sala, ormai invasa da una pioggia di calcinacci e pezzi di muro franati.

Superati i primi istanti di panico, un orchestrale si dirige verso l'arpista, quasi sepolta dalle macerie che le sono crollate addosso. Altri accorrono per aiutarlo a soccorrere la collega.)

PRIMO CLARINETTO

(chinandosi sull'arpista)

...È morta!

(l'arpista viene sollevata a braccia e portata via da alcuni orchestrali)

COPISTA

(in ginocchio, piangendo)

Ma perché, perché? Perché è successo?

SECONDA PERCUSSIONE

Io ho paura!

CORO

È morta! È morta!

Scena VI°

Finale – Ripresa della prova

(il Direttore si alza e si avvia verso il podio, girando lo sguardo sulla sala disastrosa)

DIRETTORE

(rivolgendosi agli orchestrali)

Voi siete qui, io sono qui...
Ognuno deve dedicare attenzione a suo strumento, solamente questo noi possiamo fare.
Adesso qualcuno vuole aiutare me?

(si appresta a sollevare il podio rimasto a terra)

Per favore?

ARPA

(fuori scena)

Oh!...

(un giovane orchestrale si avvicina al Direttore per aiutarlo a sollevare il podio, si china e lo guarda negli occhi. Insieme i due rialzano il podio.)

Pacatamente, e in buon ordine gli orchestrali si ricompongono per disporsi a suonare)

DIRETTORE

Le note salvano noi. La musica salva voi.
Aggrappatevi alle note, una dopo l'altra... così come mie mani vi possono indicare... Noi siamo musicisti, voi siete musicisti... e siamo qui per provare...

(i musicisti si dispongono di fronte al podio)

Niente paura, la prova va avanti...

(disponendosi a dare l'attacco)

Ai vostri posti, signori, ai vostri posti, prego...

(il Copista, che è andato a raccogliere la bacchetta, la porge al Direttore)

DIRETTORE

(prendendo la bacchetta dal copista)

Grazie.

(la scena si abbuia e, nell'oscurità totale, si ode la voce del Direttore che ora grida la sua rabbia e le sue minacce in tedesco)

DIRETTORE

Mit mehr Kraft! Diese Trompeten müssen die Toten aufwecken! Bei diesen Tönen kann Mama einschlafen! Seid ihr Musiker oder nicht? Ich will einen Ton der Farbe des Feuers hat!

(pausa)

Signori da capo!

FINE DELL'OPERA